**File**

**di Sarah Lusa**

La città di File inciampa tutti i giorni su se stessa: migliaia e migliaia di fili sono avvolti attorno a palazzi, giardini, marciapiedi, lampioni, recinti e persino attorno ad animali e bambini.

Gli abitanti di File sono dotati di tutte le ultime novità high-tech che si trovano sul mercato: sono famosi sulla Terra per essere la popolazione più all’avanguardia nelle tecnologie. Ogni filo che gli ingegneri informatici hanno posizionato brillantemente attorno ai luoghi cittadini serve alla diffusione capillare di dati e notizie in tempo reale, perché chiunque possa essere sintonizzato sulle anteprime del momento.

Gli abitanti di File sono però uomini un po’strani: hanno lunghe dita con larghi polpastrelli, che consentono loro di potersi adattare alle novità touch-screen, e occhi dalle pupille sempre dilatate per il tempo che trascorrono immobili davanti agli schermi dei loro smartphone, tablet o pc. Inoltre non hanno più le corde vocali, che si sono prima atrofizzate e poi dileguate a seguito del loro limitato utilizzo.

La città di File si erge sulla cima di un’alta torre: un trasmettitore di onde radio con cui File comunica con il resto del mondo. Su ogni edificio sono affissi cartelloni pubblicitari digitali.

Il sindaco di File provvede ogni anno all’acquisto di nuovi televisori, cellulari, mp3 o computer, indispensabili alla sopravvivenza di ogni membro di ogni famiglia residente sul territorio.

I bambini, fin da piccoli, vengono educati da mamme-robot,appositamente programmate da ingegneri informatici sempre più aggiornati: ogni giorno studiano la codificazione e la transcodificazione dei dati, che, da linguaggi binari inseriti nei computer, vengono tradotti, con potenti software, al fine di clonare ogni gesto umano in base agli impulsi elettrici presenti sulla superficie del robot.

I figli di questa città nascono e crescono attorno alle continue evoluzioni della tecnologia,che ormai ha eliminato carta,penne,matite e colori, ritenuti semplicemente non necessari e persino diseducativi: si dice siano una perdita di tempo,un retaggio del passato troppo antico per essere ammesso entro i confini della città.

Le enormi piattaforme per la ricezione dei dati, le grandi parabole, le migliaia di smartphone e di altri apparati elettronici, gli edifici dotati di sistemi elettronici per accendere e spegnere ogni luce autonomamente, possono però provocare danni irreversibili al sistema nervoso dei cittadini di File, vittime delle onde elettromagnetiche che attraversano questa digital city,. Per questo, intorno ai quarant’anni, gli abitanti sono costretti a trasferirsi nelle città limitrofe, per trascorrere gli ultimi anni della loro vita nel miglior modo possibile.

Ecco spiegato il motivo per cui, passeggiando tra le vie di File, disordinate e confuse, non incontreremo mai anziani.